

Da ieri all'Eur l'undicesimo congresso della confederazione

Unione Larizza: pensiamo all' sviluppo

ROMA. Fiducia nel sindacalismo confederale che sta realizzando nel miracolo della credibilità, della speranza, della solidarietà, della costruzione del proprio futuro, pur operando all'interno all'instabilità in crisi su tutti i fronti: è stata chiesta ieri con forza dal segretario generale della Uil Pietro Larizza, concludendo la sua relazione all'11° congresso della confederazione nell'ampia sala del palazzo dei congressi all'Eur giunta da mille delegati, autorità, rappresentanti politici e sindacali, numerosi invitati. In un'effluvia era quella di sempre, caratteristica dei maggiori appuntamenti sindacali, ma con una scenografia stranamente sobria, come se si adattava al momento di grande preoccupazione e tensione. Scandali e Spadolini avevano inviato messaggi di saluto e di adesione, ma in prima fila sotto il palco c'erano i ministri del Lavoro Ciriaco De Mita e dei Lavori pubblici Merloni, il presidente della Corte Costituzionale Francesco Casavola, il vicepresidente della Camera Giuseppe Casali, il presidente dell'Iri Nobili, il presidente dell'Inps Colombo, il presidente della Aci e il vicepresidente dell'Intergruppi Paci, Carniti e molti altri. Protagonista assoluto, fra le delegazioni del settore, era quella di Torino, presieduta dal segretario dei Pli, il responsabile organizzativo della ds Marina,

TELEPIU' La presidenza a Kirch

MLANO. Nuovo aumento di capitale, da 300 a 480 miliardi, è nuovo presidente per Telepiù, in pay-tv italiana. Jan Motto, prima vicepresidente e rappresentante in consiglio del gruppo tedesco Kirch (che ha il 25%), sostituisce infatti al vertice della società Vittorio Cecchi Gori, che rimane peraltro amministratore (ha circa l'8%). Nella carica di amministratore delegato è stato confermato Marco Zanone. Fama, mentre il resto del consiglio, che era in scadenza ed è stato rinnovato, è composto da Joachim Theye (Kirch), dai due rappresentanti della lussemburghese Cit (25%), ovvero Fred Carotti e Carlo Gili, da Renato Della Valle e Luigi Tarenzi per la Rai, Pal del gruppo Della Valle (spoco meno del 25%), da Adriano Galliani per la Rti (10%), oltre a Massimo Moroni e Mario Rasini, due dei fondatori storici. Escono dunque Pietro Borrelli (De Agostini), Luca Formentoni, Luigi Koelliker, Bruno Mentasti (San Pellegrino) e Leonardo Mondadori.



Pietro Larizza

esponenti del pd, di rifondazione comunista e del psd. Affrontando i problemi sindacali ed economici più importanti, Larizza ha lanciato la proposta di un vero e proprio contratto (ben diverso dal patto sociale ventilato a palazzo Chigi negli ultimi tempi) per lo sviluppo, un contratto per far funzionare l'Italia che coinvolga operativamente i sindacati. Larizza ha lanciato la proposta di un contratto che dia forza di governo economico e sociale ad un sindacato dalle grandi tradizioni come quello italiano. Nello stesso tempo, però, ha trattato con notevole efficacia i temi più difficili sul versante politico, secondo una scoperta senza riserve sugli ultimi clamorosi avvenimenti. Ha detto,

fra l'altro: «Il voto del 18 aprile, la dimissioni del governo Amato, il conferimento dell'incarico a Ciampi, l'ingresso al governo di esponenti politici del psd e di veri eredi del segnale di una transizione travagliata, ma governata, erano il segno della chiusura di un ciclo e l'apertura di uno nuovo, tutto da costruire e da verificare. Ma, in un pomeriggio... in una notte, dopo il voto della Camera su Craxi, tutto è stato rimesso in discussione. Ed ancora ha denunciato, senza mezzi termini, l'incertezza tangibile di un aumento gravissimo del distacco dei cittadini dalle istituzioni politiche, pur esse vanno come si tratti di momenti di crisi acuta che non possono co-

stituire elementi duraturi di rottura di un percorso istituzionale ed elettorale già disegnato. All'ipotesi di un contratto per lo sviluppo Larizza ha affiancato una proposta politica forte per l'aggregazione delle forze della sinistra riformista e di governo. Quale sinistra, in realtà? Il segretario generale lo spiega chiaramente: «Una sinistra, compatibile con l'economia di mercato, che si qualifica dai valori e dai programmi, che si rinuncia alle comode certezze dell'opposizione. Una sinistra di progetto e non di appariti, una sinistra dagli spazi finora inesplosati nel Paese».

Gian Carlo Fossi

Profitto netto consolidato di 1425 miliardi per la capogruppo delle telecomunicazioni

Stet: più utili, sessi dividendi Agnes: nessun trionfalismo, ma siamo strategici

ROMA. Di poco. Ma a record. È il più alto della sua storia. I utili netto consolidati di 1425 miliardi, registrati nel 1992 dalla Stet, la finanziaria per le telecomunicazioni d'Italia. Il bilancio consolidato, riferito a tutte le attività del gruppo, supera infatti quello di 12 miliardi quello del 1991 quando era stata registrata una perdita di 1415. Il progresso negli ultimi anni è stato costante: 1287 miliardi nell'88, 1355 nell'89 e 1367 nel 1990.

Riagio Agnes, presidente della Stet, non nasconde la soddisfazione per questo risultato. «È un momento del trionfalismo. Ma va pure detto che il gruppo Stet, con i suoi risultati e la sua forza è in una situazione di grande equilibrio economico italiano. E rappresenta una specie di bastione della vecchiaia che sta diventando un punto di riferimento per iTRI, piegato da 4400 miliardi di perdite nel 1992.

Tutto questo però non basta ancora ad Agnes. Adesso il gruppo Stet si estende buone notizie anche sul piano personale. La seduta di ieri del consiglio di amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio prevede di un mese esatto l'assemblea che dovrà

approvare i conti del 1992. Ma il 3 giugno dovrà accettare e nominare il nuovo vertice: il mandato triennale di Agnes e degli amministratori delegati Francesco Silvano e Umberto Silvestri è in scadenza.

Per Agnes appare probabile la riconferma. Si tratta di vedere se gli saranno lasciati gli stessi poteri attuali al comando del gruppo. La partenza di Silvano, intenzionato a ritirarsi in controparte, potrebbe essere un rimossele delle carte, con cambiamenti di ruoli e persone che possono coinvolgere anche il direttore generale Mario Altomare. Il nome potrebbe tener conto della futura riorganizzazione della

Stet, dopo che il governo ha deciso l'unificazione della gestione dei telefoni (fondando Sim, Italcable, Telespazio e Iritel, controllate dalla Stet). Entro giugno l'Iri deve preparare il piano per il riassetto.

Con l'acquisizione della Finsiel, il fatturato consolidato della Stet è balzato da 27.167 miliardi a 32.6 miliardi, con un utile netto di 775 miliardi che consente di distribuire un dividendo di centodieci lire alle azioni ordinarie e di 20 alle azioni di risparmio, cifre identiche a quelle del 1991. Sono sbucati il risultato secondo Agnes, «che è più se si pensa che sono stati conseguiti in una situazione incerta e difficile per il nostro Paese».

Anche la Stet ne ha risentito, visto che i suoi investimenti sono stati limitati di alcune centinaia di miliardi: sono stati pari a 10.657 miliardi. La Stet comunque si vanta di essere il massimo investitore italiano nel mondo delle telecomunicazioni: il secondo in Europa dopo la Germania. L'indebitamento resta poi molto elevato, avendo raggiunto i 22.510 miliardi.

Roberto Ippolito

Hotel per dipendenti stakanovisti nel grattacielo del colosso

Canon, uffici con gronda

TOKIO. Gli impiegati stakanovisti della Canon - la multinazionale giapponese dell'elettronica - sono contenti. Il piano di lavoro potranno presto anche andarsene. Niente brandie sotto la scrivania, ma una nuova sede con un intero piano d'ufficio da ben 71 camere d'albergo per stare finalmente tranquilli fino a quando si completi la sicurezza di tornare a casa.

L'idea è nata quando la Canon, travagliata dalla crisi economica, ha deciso di traslocare fuori Tokyo, scrive il quotidiano economico giapponese Nihon Keizai. «Una soluzione in costruzione a Makuhari, a oltre un'ora di treno dalla sede attuale, comprenderà un piano adibito ad hotel per dirigenti e impiegati costretti a lavorare anche la notte o a iniziare la giornata prima del solito per ragioni di servizio. Per raggiungere la nuova sede - 26 piani più due di sotterranei, al

centro di una zona a elevato tasso di sviluppo a ridosso della capitale - i dipendenti dovrebbero fare oltre due ore di strada.

La Canon trasferirà a Makuhari tutto il quartier generale lasciando in sede originale al centro di Tokyo solo la sezione commerciale. Il trasferimento coinvolgerà oltre 1500 dipendenti. Lo stacco sarà a disposizione anche dei clienti e dei consulenti che partecipano ai riunioni che si protraggono nella notte e hanno quindi difficoltà a rientrare a casa.

Il nuovo grattacielo, secondo il Nihon Keizai, costerà 420 miliardi di lire circa ma farà risparmiare alla Canon sull'affitto dei locali per la struttura operativa centrale, riducendo da 12 a 3 il numero di palazzi occupati a Tokyo.

Una soluzione originale, in linea con il tradizionale attaccamento al lavoro degli abitanti del Sol Levante. Le statisti-

che dicono che i giapponesi trascorrono in azienda 4 mesi in più dei tedeschi ogni anno, cioè circa 2168 ore. Ma poiché questa cifra include il lavoro pomeridiano (per lo più part-time) significa - secondo il comitato di pianificazione - che il lavoratore medio giapponese lavora 51 ore e 40 minuti la settimana, per un totale di 2650 ore l'anno. In questi orari non sono compresi gli straordinari, che hanno dei tassi del 150 per cento. «Ma per le grandi aziende ma non per le piccole, dove sono una prassi costante.

E la settimana completa? Quanto al 1989 la variazione di governo per la Borsa, le banche e gli uffici statali, provocò un trauma nazionale. Con tanto di mobilitazione di psicologi. Ci fu anche un'ampia campagna a favore dei «soniti» nel 1991. Ma la proposta di farne almeno uno all'anno naufragò miseramente. E lo stesso destino ebbe negli anni seguenti... (a.v.g.)

FLASH

La Cerus dimezza il capitale sociale

La Cerus, holding francese del gruppo De Benedetti, ha dimezzato il capitale sociale per azzerare i debiti accumulati negli ultimi tre anni (sopportata a causa delle perdite legate alla Duemilè Labiale), portandolo da 5.14 miliardi di franchi (1,5 miliardi di lire) a 2,57 miliardi di franchi (750 miliardi di lire).

Ansaldo, commessa ecologica a Taiwan

L'Ansaldo Volund, società Ansaldo, attraverso la partecipata Volund-Energy ha vinto una commessa del valore di circa 250 miliardi di lire per la fornitura di due impianti per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani a Taiwan. La produzione di energia elettrica a Taiwan.

Mercedes: nel '93 un calo del 20%

Holmut Werner, vicepresidente della divisione commerciale Mercedes-Benz, ha stimato un calo delle vendite immatricolazione di auto in Germania del 20% quest'anno, pari a 3,1 milioni di unità.

Proroga dei debiti in vista per la Fimpar

Scade oggi il prestito da 100 milioni di dollari che, da tre anni a questa parte, un pool di banche estere ha concesso alla Fimpar, la controllante di Ciga. Secondo un portavoce del gruppo alberghiero che fa capo al principe Abdullah bin Khalid al Thani, gli esteri, tra cui l'Imi Bank Ag, sono propensi a «congelare» la situazione.

Rusconi Editore utile di 2,79 miliardi

Nel 1992 la Rusconi editore ha registrato un utile di esercizio del 2,79 miliardi di miliardi nel 1991. L'utile operativo e l'utile ante imposte sono aumentati rispettivamente del 72 e del 41 per cento.

	(in milioni di lire)	Variazioni rispetto al 1991
— CAPITALE RISERVE E FONDI PATRIMONIALI (DOPO RIPARTO UTILI E ASSEGNAZIONE DIVIDENDO)	L. 1.868.945	+14,30%
— FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	L. 250.000	
— FONDI RISCHI SU CREDITI	L. 336.419	+49,28%
— RACCOLTA DIRETTA (DEPOSITI, CERTIFICATI DI DEPOSITO E CONTI CORRENTI)	L. 28.884.571	+12,92%
— RACCOLTA COMPLESSIVA	L. 57.947.431	+12,56%
— IMPIEGHI CON CLIENTELA ORDINARIA	L. 13.121.544	+11,99%
— IMPIEGHI TOTALI	L. 23.530.882	+12,87%

L'utile netto è risultato di L. 2.687.260.669 e, unitamente all'utilizzo del Fondo dividendo su azioni proprie per L. 151 milioni ed al prelievo di L. 65.044 milioni dalla Riserva sovrappiù azionaria, consente la distribuzione di un dividendo di L. 500 a ciascuna delle n. 130.380.910 azioni con godimento 1.1.1992.

Nella compagnia sociale sono stati ammessi nel corso del 1992 n. 5.819 nuovi Soci: la consistenza a fine anno è di n. 141.954 unità.

Quanto sopra ha trovato riscontro nella Relazione del Collegio dei Sindaci, letta dal Presidente del Collegio stesso, Carlo D'Ulivo.

Hanno preso la parola n. 22 Soci, ai quali hanno fornito esaurienti delucidazioni il Presidente dell'Assemblea con un Amministratore Delegato.

Sono stati approvati a larghissima maggioranza il Bilancio dell'esercizio 1992, con relativo Conto Economico, la Relazione degli Amministratori, la proposta di riparto dell'utile netto e la determinazione in diciannove dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1993.

Dalla votazione per la nomina delle cariche sociali sono risultati confermati: Giovanni Brignone, Alessandro Ciogona Mozzoni, Edo Deagostini, Federico Guasti e Pietro Stella, Consiglieri di Amministrazione; Ugo Malferrari, Sindaco effettivo; Pietro Angelo Cerrì, Sindaco supplente; Alberto Gramigna, Giovanni Scapani e Vittorio Tridici, Arbitri effettivi; Maurizio Castellani, Francesco Fazziozzi e Emilio Rossi, Arbitri supplenti.

IL DIVIDENDO DI L. 500 — esente da ritenuta fiscale — è in pagamento dal giorno 26 aprile 1993 presso tutti gli sportelli della Banca.

FONDIVEST
Ripartimento S.p.A.
Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare

Modificazioni regolamentari

L'assemblea ordinaria tenutasi in data 23/10/1992 ha deliberato le modificazioni dei seguenti articoli dei Regolamenti dei fondi «Personal fondo Monetario», «Personal fondo Azionario», «Fondinvest 1», «Fondinvest 2», «Fondinvest 3», «Triangolo C», «Triangolo S», «Personal Lira», «glà «Lira Cassa», non ancora operativo):

Art. 1 Denominazione e durata del fondo	Art. 11 Spese a carico dei sottoscrittori
Art. 2 Caratteristiche del fondo	Art. 12 Commissioni a carico dei sottoscrittori
Art. 3 Società di Gestione	Art. 13 Calcolo del valore della quota e del valore complessivo del fondo
Art. 4 Banca Depositaria	Art. 14 Pubblicazione sui quotidiani
Art. 5 Certificati di partecipazione	Art. 15 Scrittura contabili
Art. 6 Sottoscrizione delle quote del fondo	Art. 16 Modifiche regolamentari
Art. 7 Lettera di conferma	Art. 17 Liquidazione del fondo
Art. 8 Rimborso di quote	Art. 18 Foro competente
Art. 9 Spese a carico del fondo	
Art. 10 Spese a carico della Società di Gestione	

Le predette modifiche sono valide a decorrere dal 10 maggio 1993 con l'esclusione tuttavia di quanto qui di seguito precisato:

a) la modifica che riguarda l'aumento delle provvigioni di gestione di cui al 1° comma dell'art. 9 del Regolamento del fondo «Personal fondo Monetario» rivista sottoposta a sopravevina di 180 giorni dalla presente data;

b) le modifiche riguardanti il metodo di calcolo, l'entità delle commissioni dovute sui versamenti dei piani di accumulo, l'elevazione da L. 2.000 a L. 5.000 delle spese per ciascun versamento periodico e l'introduzione di un dritto fisso di L. 2.000 per i versamenti tramite RID non troveranno applicazione nei confronti dei soggetti che abbiano già aderito ai piani al momento dell'entrata in vigore di tali variazioni.

Soggetti che procedono al collocamento

Le seguenti Banche, a far data dal 10/5/1993, cessano la loro attività di collocamento di quote di fondi gestiti da Fondinvest Risparmio S.p.A.:

Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila - Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno - Cassa di Risparmio di Cesena - Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti - Cassa di Risparmio di Lucca - Cassa di Risparmio di Pescara - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Rimini - Banca di Roma - Cassa di Risparmio di San Marino - Cassa di Risparmio Provincia di Teramo - Cassa di Risparmio di Udine e Portofino - Cassa Rurale di Cambiano e di Castell'Estivo - Cassa Rurale ed Artigiana di Foracoste - Cassa Rurale ed Artigiana di Sovicelle - Iner Mediocredito Emilia Romagna.

richiesto dalla Consob ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione dei Prospetti Informativi relativi all'offerta al pubblico di quote dei Fondi Comuni

PERSONALDOLLARO \$, PERSONALMARCO D.M.

Prospetti Informativi depositati presso l'Archivio Prospetti della Consob rispettivamente in data 22/4/1993 e al n. 2438 e in data 22/4/1993 al n. 2439.

La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente Avviso non può avvenire se non previa consegna di copia dei Prospetti Informativi conformi ai modelli depositati presso l'Archivio Prospetti della Consob e avvenimento non può essere perfezionato se non mediante sottoscrizione del modulo inserito nei prospetti stessi di cui costituisce parte integrante e necessaria.

L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti Informativi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ciascuno dei redattori dei Prospetti Informativi si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie in esse contenute per le parti di rispettiva pertinenza.

Ciascuno dei redattori dei Prospetti Informativi si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato che fosse tenuto a conoscere e verificare.

L'offerta avrà inizio il 10 maggio 1993.

Società di Gestione

FONDIVEST
Ripartimento S.p.A.

Soggetti collocatori

Banca CRT - Cassa di Risparmio di Torino S.p.A., Banco di Credito P. Azzoglio S.p.A., Cassa di Risparmio di Bra S.p.A., Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A., Cassa di Risparmio di Solero S.p.A., Cassa di Risparmio di Savignano S.p.A., FIDA Servizi Finanziari SIM S.p.A.